Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 15 maggio** — **Numero 114**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro *e* **della Corona d'Italia**: *Nomine* — **Leggi e decreti**: **Legge** *n. 550 riguardante la concessione al comune di Roma della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione elettrica Roma-Ostia* — **Legge** *n. 551 che autorizza la costruzione dei tronchi centrali della ferrovia Aulla-Lucca* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 547 col quale il ministro degli affari esteri è autorizzato a corrispondere, per la durata della guerra, agli agenti diplomatici e consolari residenti all'estero la differenza del cambio per la parte delle spese di ufficio* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 548 riflettènte applicazione di tassa di famiglia* — **Decreto Luogotenenziale** *col quale sono accettate le dimissioni del gr. uff. avv. Goffredo Galeazzi da consigliere di amministrazione delle ferrovie dello Stato* — **Decreto Ministeriale** *che fissa i prezzi di vendita dei preparati chinacei dello Stato* — **Ministero dell'interno**: *Ordinanza di sanità marittima n. 2* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ferrovie dello Stato**: *Prodotti approssimativi del traffico (27ª decade) dal 21 al 31 marzo 1916* — **Ministero della guerra**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimenti di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio**: *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — **Cronaca italiana** — **Telegrammi** dell'*Agenzia Stefani* — **Notizie varie** — **Inserzioni**.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 1° dicembre 1915:

a grand'uffiziale:

Di San Martino e Valperga conte Enrico, senatore del Regno, presidente della R. Accademia di Santa Cecilia.

a commendatore:

Pelagatti avv. comm. Antonio, presidente degli Ospizi civili di Parma.

ad uffiziale:

Tonetti comm. Giovanni, vice presidente della R. Accademia di Santa Cecilia.

Vessella comm. Alessandro, maestro di musica, direttore della banda municipale di Roma.

Ricceri comm. Temistocle.

a cavaliere:

De Capitani cav. ing. nob. Giulio, sindaco di Osnago.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 23 maggio, 24 giugno e 15 luglio 1915:

a commendatore:

Signorile cav. Vittorio, tenente generale collocato a riposo con decorrenza pari data.

a cavaliere:

Gaudio cav. Vincenzo, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo con decreto di pari data.
Ferranti Evelino, id. id. id.
Ripandelli cav. Decio, id. id. id. id.
Malfreni cav. Arturo, maggiore di artiglieria id. id.

Con decreti 8, 18 aprile, 2 maggio, 26 agosto 1915:

a cavaliere:

Del Vecchio cav. Moisè, capitano di fanteria, collocato a riposo con R. decreto 6 maggio 1915.
Taruffi cav. Carlo, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo con decreto pari data.
Poggiali Silvio, maggiore di Amministrazione id. id.
Ragni cav. Aristide, maggiore di fanteria, id.
Zara cav. Arnaldo, maggiore nel personale permanente dei distretti, id. id.

Con decreti del 7 febbraio, 11 marzo 1915:

a cavaliere:

Paltrinieri cav. Umberto, maggiore medico, collocato a riposo.
Perrone cav. Giuseppe, capitano dei carabinieri Reali, id.
Tarlazzi cav. Luigi, maggiore di fanteria id.
Gitti Carmine, maggiore di amministrazione in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti dell'11 marzo e 15 aprile 1915:

a cavaliere:

Caffi cav. Roberto, tenente colonnello d'artiglieria, collocato a riposo.
Petropavolo cav. Alessandro, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, id. id.
Bourbon del Monte Santa Maria cav. Giuseppe, id. id., id. id.
Papone cav. Demetrio, capo tecnico capo d'artiglieria e genio di 2ª classe, id. id.
Pagliani cav. Edoardo, colonnello di fanteria, id. id.
Macor cav. Luigi, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, id. id.
Gagliardi cav. Pietro, id. id., id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 10 luglio 1915:

a cavaliere:

Pannocchia Tito, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 17 ottobre e 21 novembre 1915:

a commendatore:

Biglio comm. ing. Tomaso, direttore compartimentale del catasto collocato a riposo con decreto pari data.

ad uffiziale:

Sassi comm. Francesco Andrea, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 18 novembre 1915:

a cavaliere:

Martorelli cav. Raffaello, capo sezione alla Corte dei conti, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 19 agosto e 17 ottobre 1915:

a commendatore:

Germanetti comm. Candido, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Bertea cav. Vincenzo, presidente di tribunale, collocato a riposo.
Sanna Camerada cav. Giovanni Antonio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 1° novembre 1915:

ad uffiziale:

Alinei cav. dott. Giuseppe, capo sezione al Ministero della guerra.
Cartoni cav. dott. Pio, id. id

a cavaliere:

Tassinari Eugenio fu Francesco.
D'Amato Giacomo, applicato al Ministero della guerra.
Ajmar dott. Alessandro, direttore tecnico e procuratore generale della Casa Tensi (Milano).

Con decreto del 12 e 25 novembre 1915:

a grand'uffiziale:

Apolloni prof. comm. Adolfo, pro-sindaco di Roma.

a commendatore:

Sailer cav. Emilio, maggiore generale già comandante del R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.
Noris conte dott. Antonio, consigliere di prefettura di 1ª classe, direttore dei servizi civili, col titolo di R. commissario per la Amministrazione delle isole Egee occupate dall'Italia.
Benucci avv. Francesco Saverio, assessore del comune di Roma.
Giovenale ing. arch. cav. Giovambattista, id. id.
Rosselli cav. Angiolo, ingegnere elettro-tecnico.

ad uffiziale:

Nava cav. Cesare, industriale, consigliere di Opere pie in Torino.

a cavaliere:

Tedesco Antonio, primo agente delle imposte dirette, capo dell'ufficio di finanza in Rodi per le isole dell'Egeo occupate dall'Italia.

Macchia Francesco, direttore di 1ª classe dei magazzini di deposito delle privative, direttore del servizio monopolio dei tabacchi in Rodi.
Bertolazzi Carlo, commediografo in Milano.
Musleti Vittorio Emanuele, direttore in Rodi dell'ufficio dei trasferimenti immobiliari.
Favati Amedeo, tenente dei RR. CC., comandante di tenenza e presidio nelle isole dell'Egeo occupate dall'Italia.
Arata Giuseppe, id., comandante della tenenza interna di Rodi.
Montina sac. don Pasquale, parroco del comune di Murazzano.

Con decreto del 1° dicembre 1915:

a commendatore:

Terziani cav. prof. Raffaele, maestro di musica, professore nel R. liceo di Santa Cecilia.
Colonnelli cav. Pompeo, direttore dell'ufficio «Storia ed Arte» al municipio di Roma.

ad uffiziale:

Molinari cav. Bernardino, maestro di musica, direttore stabile dell'orchestra dell'Augusteo, Roma.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto dell'8 e 14 novembre 1915:

a commendatore:

Guarino cav. uff. Francesco, questore di P. S., collocato a riposo.

ad ufficiale:

Del Gobbo cav. Giuseppe, commissario di P. S., collocato a riposo.

a cavaliere:

Contri Clemente Rinaldo, delegato di P. S., collocato a riposo.
Manneschi Giuseppe di Luigi, id., id.
Vetuschi Tito, id., id.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 18 luglio, 5, 12, 19, 29 agosto, 27 settembre, 10, 17, 21 ottobre 1915:

a commendatore:

Lusena avv. cav. Ugo, professore nell'Università del Cairo.

ad uffiziale:

Frazzini Prospero, presidente della «Italian American Bank».
Targhetta dott. Giuseppe, presidente del Comitato della «Dante Alighieri» in Nizza.

a cavaliere:

Morandi Paolo Angelo.
Peroni Pietro.
Misitano Lorenzo.
Mautone Alessandro, commerciante residente a Montevideo.
Ceccato Virgilio.
Valtorta Alfredo, presidente del Comitato italiano di beneficenza in Messico.
Gagna Federico, commerciante residente a Messico.
De Semo avv. Giuseppe.
Pennetta dott. Tommaso, delegato di P. S.
Niccoli Pasquale, commerciante in Trinidad.
Poli Zeffirino Silvestro.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 28 ottobre e 21 novembre 1915:

a commendatore:

Baccari cav. uff. dott. Eduardo, direttore coloniale di 1ª classe.

ad uffiziale:

Carli cav. dott. Vittorio, consigliere di 1ª classe nel Ministero delle colonie.
Nigra cav. Arturo, colonnello di fanteria.
Carlini cav. avv. Ubaldo, giudice di 1ª categoria.
Laganà cav. Giovanni Amedeo fu Giovanni.
Martini cav. prof. Giuseppe.
Scoti cav. Cesare.

a cavaliere:

Messina Vincenzo, sindaco di Canicattini Bagni.
Carbonaro notaio Giuseppe, sindaco di Floridia.
Angeli Oreste.
Gambarini Francesco.
Papadia Vincenzo, ispettore di 1ª classe nelle Dogane, direttore della R. Dogana di Bengasi.
Berardelli avv. Giulio Antonio, giudice di 3ª categoria, giudice della Somalia.
Gargiulo Aniello, capitano di lungo corso.
Crepas ing. Ettore, capitano del genio direttore del genio civile, della Somalia.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e culti:

Con decreti del 4, 8, 15, 18 e 22 luglio
5, 19, 26 e 29 agosto, 2, 12, 23 e 30 settembre
14, 17, 21 e 24 ottobre 1915:

a grand'uffiziale:

Raimondi comm. Lodovico, procuratore generale di Corte d'appello collocato a riposo.
Ghidoli comm. Eliseo, avvocato generale di Corte d'appello, collocato a riposo.
De Giuli comm. Enrico, primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo.
Corrias comm. Giuseppe, presidente di sezione di Corte di cassazione, collocato id.
Alvaro comm. Nicola, vice direttore generale nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, collocato id.

a commendatore:

De Marchi cav. Marco, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.
Forni cav. Giovanni, avvocato generale di Corte d'appello, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Del Rio Dore cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Massa Saluzzo cav. Eugenio, id. id., id.
Fischetti cav. Lorenzo, id. id., id.
Guillet cav. Lorenzo Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale d'Ivrea, id.
Mastropaolo cav. Giovanni, vice pretore del mandamento di Grottaglie, di cui sono state accettate le dimissioni.
Pace cav. Onofrio, vice pretore del mandamento di Noci, id.
Palopoli cav. Luigi, id. di Rossano, id.
Milio cav. Francesco, id. di Naso, id.
Crecco Nicola, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Frosinone, id.
Vorluni cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, id.
Gentile cav. Luca, id. id., id.

a cavaliere:

Baronzani Andrea, archivista dell'archivio notarile di Ravenna, collocato a riposo.

Dal Bovo Guglielmo, giudice di tribunale cirile e penale, collocato a riposo.
Cano Serra Giuseppe, giudice di tribunale, collocato id.
Martini Giulio Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Govone, collocato id.
Campus Campus Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucera, collocato id.
Angeli Domenico, vice pretore del mandamento di Nocera Umbra, di cui sono state accettate le dimissioni.
Monga Giuseppe, vice pretore del mandamento di Sanguinetto, collocato id.
Pavone Francesco Saverio, vice pretore del mandamento di Gasperina di cui sono state accettate le dimissioni.
Amosso Efisio, conservatore dell'archivio notarile distrettuale di Biella, collocato a riposo.
Placanica Rocco Ilario, vice pretore del mandamento di Caulonia, di cui sono state accettate le dimissioni.
De Rogatis Vittorio, giudice di tribunale civile e penale, dispensato dall'impiego.

Con decreto del 17 ottobre 1915:

a cavaliere:

Albenga Giulio, avvocato in Torino.

Con decreto del 31 ottbre 1915:

a cavaliere:

Ferrari Ferruccio, vice pretore del mandamento di Guardiagrele.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti dell' 8, 18, 22 aprile, 23 maggio, 24 giugno e 15 luglio 1915:

a commendatore:

Scoti cav. Oreste, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Vitoli Giulio, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, id. id.
Benincasa Giuseppe, capitano, id. id id.
Perocco Achille, id. id id. id.
Macchi dei conti Di Cellere nob. Giulio, capitano di cavalleria, collocato a riposo.
Durando Eugenio, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Cuccaro Claudio, tenente di amministrazione, collocato a riposo.
Caccavale Alessandro, capitano di amministrazione, collocato a riposo.
Romanello Carlo, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Picicco Vincenzo, primo capitano di amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo con R. decreto 9 maggio 1915.
Ciampi Claudio, tenente id. id.

Con decreti del 7, 14 febbraio, 11, 28 marzo 15 aprile 1915:

a cavaliere:

Luzzatti Arturo, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Maruti Angelo, maggiore di cavalleria, id. id.
Meunillo Eduardo, capitano nel personale permanente dei distretti.
Bessone Ernesto, capitano di fanteria collocato a riposo.
Lepreri Pasquale, id. in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Sindoni Domenico, tenente di fanteria id.
Lupo Carlo, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Borella Vittorio, id. id.
Morino Biagio, id. in posizione ausiliaria id.
Fiordelisi Salvatore, capitano d'amministrazione id. id.
Mancini Alfredo, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Giovannini Ottone, capitano nel personale permanente dei distretti in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Avanzini Luigi, id id. id.

Con decreto 10 ottobre 1915:

ad uffiziale:

De Simone cav. Vincenzo, archivista capo nel Ministero della guerra, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 22 luglio, 16, 23 settembre 1915:

ad uffiziale:

Prisco Edoardo, archivista capo nella carriera d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina, collocato a riposo.
Serretta Carlo, capo tecnico principale di 1ª classe nella R. marina, collocato a riposo.

a cavaliere:

Penzo Felice, ufficiale di scrittura nella R. marina, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 17, 24, 28 ottobre 1915:

a grand'uffiziale:

Pizzo comm. ing. Vincenzo, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

a commendatore:

Grassi Enrico, colonnello nelle R. guardie di finanza, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Camasio cav. Giuseppe, ricevitore capo del registro, collocato a riposo.
Fabbri cav. Michele, vice intendente di finanza, collocato a riposo.
Lori cav. Alfredo, id. id.
Nespoli cav. Luigi, ingegnere capo nel personale di ruolo del catasto e dei capi servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Consoli Reina Giuseppe, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette incaricato delle funzioni d'ispettore provinciale, collocato a riposo.
Toller Eugenio, maggiore della R. guardia di finanza.
Bellenghi Palinuro. id. id.
Rossi Vincenzo, id. id.
Conforti Gabriele, id. id.
Del Pozzo Guido, id. id.
Bocchio Pietro, id. id.
Patrizi Pietro, ricevitore capo del registro, collocato a riposo con altro R. decreto odierno.

Con decreti del 7, 14, 21 e 25 novembre 1915:

a grand'ufficiale:

Frescot comm. ing. Cesare, membro Commissione censuaria provinciale di Torino.
Zerboglio comm. ing. Pier Giuseppe, id id.

a cavaliere:

Nocita Umberto, primo ragioniere nel Ministero delle finanze.
Di Falco Giuseppe, id. id.
Bova Gennaro, archivista id.
Loy avv. Bonifacio, vice intendente di finanza.

Giordani Camillo, primo segretario nelle Intendenze di finanza.
Cigala dott. conte Fabrizio, id. id.
Francesconi Pietro, id. id.
Tucci Oscar, id. id.
Tiriolo Roberto, id. id.
Solari dott. Rodolfo, id. id.
Turotti Placido, id. id.
Lofaro Antonino, id. id.
Bellomo Goffredo, id. id.
Fontana dott. Michele, id. id.
Treves dott. Emilio, ispettore capo delle tasse sugli affari.
Bresolini Francesco, ispettore delle tasse, id.
De Lisi Francesco, ricevitore capo del registro.
Di Pietro dott. Vincenzo, ricevitore principale, id.
Torasso Benedetto, geometra catastale.
Cantamessa dott. Roberto, primo segretario nel Ministero delle finanze.
Lucchese dott. Tito, id. id.
Motti dott. Uriele, id. id.
Consiglio dott. Michele, id. id.
Castorani dott. Foderico, id. id.
Ricci dott. Francesco, id. id.
Mura avv. Edoardo, id. id.
Pau dott. Annico, id. id.
De Goyzueta dott. Enrico, id. id.
Spina dott. Lorenzo, id. id.
Grimaldi dott. Icilio, id. id.
Bellieni dott. Antonio, id. id.
De Luca dott. Oreste, id. id.
Gilè dott. Giuseppe, id. id.
Aldi dott. Luigi Gaetano, id. id.
Sciascia dott. Ernesto, id. id.
Pellizzari dott. Cesare, id. id.
Stella Richter avv. Vitaliano, id. id.
Passarella dott. Giuseppe, id. id.
Calvi dott. Adolfo, id. id.
Paolozzi avv. Emilio, id. id.
Zappalà dott. Concetto, id. id.
Rogari dott. Vincenzo, id. id.
Bufi Sebastiano, id. id.
Di Salvo Nicolò, primo segretario nelle Intendenze delle finanze, collocato a riposo.
Corso Giuseppe, ufficiale di dogana, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti dell'11 e 18 novembre 1915:

a grand'uffiziale:

Nini comm. dott. Giuseppe, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo.

a cavaliere:

Pittaluga Luigi, armatore in Genova.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 5, 16 e 30 settembre 1915:

a commendatore:

Mundici cav. Giuseppe, ispettore principale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Corsi nob. cav. Carlo, direttore provinciale id. id.

ad uffiziale:

Bellomo cav. Raffaele, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Paltrinieri cav. Gaetano, id. id. id.
Mangini cav. Dialma, id. id. id.
Santarelli cav. Remo, id. id. id.
Bianchi rag. cav. Paolo, primo segretario, id. id.
Delù cav. Umberto, id. id. id.
Cimmaruta cav. Vincenzo, id. id. id.
Mazzone prof. cav. Federico, ispettore sanitario id. id.

a cavaliere:

Cutrona dott. Ferdinando, primo segretario nell'Amministrazione delle poste.
Caroli dott. Galileo, id. id.
Celli Fortunato, id. id.
Nannicini Agostino, id id.
Monetti Filippo, id. id.
Gatti Guglielmo, id. id.
Berti Ovidio, id. id.
Nicastro dott. Alfredo, id. id.
Borea Carlo, id. id.
Mattei dott. Ugo, id. nell'Amministrazione dei telefoni.
Messina dott. Onofrio, ispettore sanitario, id.
Dotta Benedetto Amedeo, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste.
Montefiori Adolfo, id. id.
Friscia Giovanni, id. id.
Dell'Amore Pietro, id. id.
Perrucci Francesco Paolo, id. id.
Giulitti Dante, id. id.
Mazzolani Emilio, id. id.
Gioli Alessandro, id. id.
Cristofaro Domenico, ufficiale telegrafico, id id.
Aleotti Giulio, ufficiale postale telegrafico, id.
Marzagalli Giuseppe, id. id. id.
Savagnone Giuseppe, id. id. id.
Sordini Giuseppe, ufficiale d'ordine, id.
Cappella Evangelista, id. id.
Tufano Vincenzo, id. id.
Manzi Pasquale, ricevitore postale telegrafico, id.
Mancia Giuseppe, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Con decreti del 31 ottobre e 11 novembre 1915:

a commendatore:

Del Noce Corselli ing. Gaetano, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Fontanabona Ettore, id id. id.
Longo dott. Ignazio, capo sezione nell'Amministrazione dei telefoni.

ad uffiziale:

Lenzi cav. Giovanni Lorenzo, ispettore principale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Talamo cav. dott. Vincenzo, primo segretario nell'Amministrazione dei telefoni.
Berardi cav. Giulio, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Tedesco cav. Giacomo, ex-ricevitore postale a Tripoli.

a cavaliere:

Buschini Ettore Giuseppe, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Borghi Alfredo Giuseppe, id. id.
Baroni dott. Carlo, id. id.

Asta Giuseppe, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Zanvettori Francesco, id. id.
Marano Giorgio, id. id.
Rimondini Giuseppe, id. id.
Chieffi Aniello, id. id.
Galluppo rag. Gaspare, id. id.
Baldi dott. Ubaldo, id. id.
De Flaviis dott. Carlo, id. id.
Scuttari rag. Oreste, id. id.
Sannia ing. Ernesto, ingegnere nell'Amministrazione dei telefoni.
Chincarini dott. Franco, ispettore sanitario id.
Catani Cesare, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Reatti Luigi, id. id.
Pianforini Ernesto, id id.
Piaggio Adolfo, primo ufficiale id.
Willaume Luigi, id. id.
Duranti Augusto, ufficiale d'ordine id.
Musacchio Agostino, ricevitore postale e telegrafico.
Marsala Ignazio Luigi, id. id.
Blasi dott. Francesco, medico fiduciario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Nicoletti Pasquale, primo ufficiale id. id., collocato a riposo.
Cassi Paolo, id. id., id.
Solaroli dott. Temistocle, ufficiale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 28 ottobre 1915:

a cavaliere:

Cipullo ing. Giovanni, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
De Dominicis Francesco, ispettore id. id.
Landucci Ezzechiello, id. id. id.
Toni Pericle, id. id. id.

Con decreto del 7 novembre 1915:

a commendatore:

Albino ing. Giovanni, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Caserta.
Perona ing. Giovanni Goffredo, ispettore capo nel ruolo di vigilanza dell'Amministrazione centrale.
Berardi ing. Gennaro, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Statuti ing. Luigi, id. id.
Bacciarello ing. Michele, capo compartimento delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Bavassano cav. Giovanni Battista, assessore del comune di Rimini.
Rebecchini ing. cav. Ettore, residente a Roma.
Calabi ing. cav. Emilio, ispettore principale del ruolo di vigilanza dell'Amministrazione centrale.
De Cesare avv. cav. Giulio, capo sezione nell'Amministrazione centrale.
Stura ing. cav. Francesco, ingegnere capo nel Real corpo del genio civile.
Tosco ing. cav. Epifanio, id. id.
Ravajoli rag. cav. Aldo, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Mariotti ing. cav. Enrico, id. id.

a cavaliere:

Fulchignoni Mario, segretario dell'Intendenza di finanza, addetto all'Unione edilizia messinese.
Oddone ing. Giuseppe, capo dell'Ufficio tecnico municipale di Genova.
Binda ing. Achille, consigliere del Touring Club italiano.
Calletti rag. Luigi, ragioniere di prefettura.
Pistilli ing. Pasquale, residente a Vinchiaturo.
Puccioni ing. Corrado, ingegnere capo della Centrale elettrica municipale di San Paolo in Roma.
Bellini avv. Augusto, residente a Ferrara.
Materi ing. Luigi, residente a Napoli.
Piccardi Ilario, residente a Firenze.
Giambalvo avv. Andrea, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Ricco avv. Beniamino, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Baccaro ing. Giovanni Battista, ispettore nel ruolo di vigilanza dell'Amministrazione centrale.
Camosso ing. Ernesto, id. id.
Postiglione rag. Francesco, ragioniere nell'Amministrazione centrale.
Speranza Luigi, archivista nell'Amministrazione centrale.
Carlucci Antonio, applicato id.
Chiarelli ing. Angelo, ingegnere nel R. corpo del genio civile.
Aymerich ing. Ignazio, id. id.
Bassi ing. Ugo, id. id.
Brunetti ing. Giuseppe, id. id.
Trenchi ing. Cesare, id. id.
Cividali ing. Icilio, id. id.
Tizzano ing. Camillo, id. id.
Scicali ing. Vincenzo, id. id.
Licci ing. Ettore, id. id.
Carletti ing. Carlo, aiutante principale id.
Gatto geom. Vito, id. id.
Manzoni Baldassarre, id. id.
Villani Annibale Vittorio, id. id.
Bandini Giuseppe, id. id.
Pugliese ing. Domenico, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Fassò ing. Giovanni, id. id.
Caliendo ing. Raffaele, id. id.
Agudio ing. Giovanni, id. id.
Brancaleone rag. Carlo, id. id.
Caminati ing. Andrea, id. id.
Malusardi ing. Faustino, id. id.
Lopresti avv. Luigi, id. id.
Cravero Antonio, id. id.
Cartigliani Luigi, id. id.
Baroni dott. Giulio, id. id.
Fantozzi avv. Aroldo, id. id.
Bartalini avv. Enrico, id. id.
Velani ing. Luigi, id. id.
Radius ing. Adolfo, ispettore principale, id.
Chiesi Giovanni, id. id.
Cinquanta Giacomo, capo stazione, id.
Savoldi Pietro, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 24 giugno 1916:

ad uffiziale:

Casagrandi prof. cav. Oddo, rettore della R. Università di Cagliari.
Binaghi prof. cav. Roberto, ordinario nella R. Università di Cagliari.
Ambrosini prof. cav. Antonio, direttore generale delle scuole elementari di Torino.

Stratìcò prof. cav. Alberto, direttore didattico centrale delle scuole elementari di Roma.
Stanziale prof. cav. Rodolfo, già membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Con decreti del 29 luglio, 19 agosto, 16, 23 settembre, 17 ottobre e 7 novembre 1915:

a commendatore:

Cotronei dott. cav. uff. Bruno, R. provveditore agli studi in Napoli.

ad uffiziale:

Carnevali prof. cav. Nino (Giovanni), ispettore dei monumenti in Roma.
Coari cav. Pilade, ingegnere in Roma.
Galdi cav. Matteo, libero docente nella R. Università di Napoli.
Lauria barone Francesco, residente a Napoli.
Finamore cav. Gennaro, capo d'Istituto effettivo nei Regi licei, collocato a riposo.
Mancinelli Alberto, primo ispettore scolastico, collocato a riposo.
Spagnol Giuseppe, id. id.
Campanile dott. cav. Felice, primo segretario nel Ministero della pubblica istruzione, id.
Fabbri prof. cav. Federico, ordinario di ostetricia nella R. Università di Modena, id

ad uffiziale:

Valmaggi prof. cav. Luigi, ordinario nella R. Università di Torino.
Martini prof. cav. Angelo, id. id. di Catania.

a cavaliere:

Amaduzzi prof. Luigi, ordinario nei RR. ginnasi.
Bersanetti dott. Fedele, preside id. id.
Cavalletti Vincenzo, ispettore onorario dei monumenti in Roma.
Ceriello Pasquale Lino, maestro elementare in Pratola Peligna.
Chiolo Eduardo, segretario nel R. Istituto tecnico di Palermo.
Colini Baldeschi dott. Luigi, ardinario nei RR. licei.
Gravino dott. Donato, preside id. id.
Stella Ermete, maestro di musica in Acquasparta.
Maisano prof. Giovanni, ordinario nella R. Università di Palermo.
Ferratini prof. Adolfo, capo d'Istituto effettivo nei RR. Istituti tecnici.
Duranti avv. Durante, assessore della pubblica istruzione e delle belle arti in Firenze.
Mascaretti dott. Carlo, bibliotecario nelle R. biblioteche.
De Carli prof. Deodato, libero docente nella R. Università di Roma.
Genua Guglielmo, pittore in Roma.
Diana Giovanni, professore di ornato e decorazione nel R. Istituto di belle arti in Napoli.
Adami Giuseppe, commediografo in Milano.
De Ritis Luigi, insegnante nelle scuole elementari di Napoli.
Bottino prof. Francesco, ordinario nei Regi ginnasi.
Gerardi prof. Gaetano, ordinario nelle R. scuole tecniche.
Filardi dott. Giuseppe, medico chirurgo in Accettura.
Tanfani dott. Roberto, primo segretario di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione.
De Vincenti dott. Antonio, id. id.
Cammarosano dott. Angelo, id. id.
Armani dott. Tarquinio, id. id.
Pullè nob. dott. prof. Francesco Lorenzo, ordinario nella R. Università di Bologna.
Nazzani prof. Camillo, ordinario di matematica nel R. liceo di San Remo, collocato a riposo.
Ruggiero prof. Oronzio, già ordinario di materie letterarie nei Regi ginnasi, id. id.
Buonanno Bartolomeo, archivista di prima classe nell'Amministrazione scolastica provinciale, collocato a riposo.
Ruvioli Alessandro, archivista capo, id. id., id. id.
Trombetta Ercole, capo d'Istituto effettivo nelle RR. scuole normali, id. id.
Amoretti Vittorio, ordinario nei RR. ginnasi, id. id.
Cerutti Giovanni, id. nei RR. licei, id. id.
Fracassi Daniele, id. nelle RR. scuole normali, id. id.
Jandolo Vincenzo, id. id., id. id.
La Torre Gaetano, id. nelle RR. scuole tecniche, id. id.
Masini Ernesto, id. nei RR. Istituti tecnici, id. id.
Minervini Giuseppe, id. nei RR. licei, id. id.
Napolitano Angelo, id. nei RR. ginnasi, id. id.
Tassis Pietro, id. nei RR. licei, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero **550** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere al comune di Roma la costruzione e l'esercizio della ferrovia, a trazione elettrica ed a sezione normale, da Roma (piazza Venezia) ad Ostia Nuova, alle condizioni di cui all'allegato alla presente legge, restando così autorizzato a provvedere alla stipulazione della definitiva convenzione, in base alle altre clause che normalmente vengono stabilite per la concessione di ferrovie all'industria privata. Tale convenzione sarà poi approvata mediante Regio decreto.

Art. 2.

All'impegno e pagamento della sovvenzione, che sarà dovuta dallo Stato, si provvederà coi fondi autorizzati dall'art. 1 della legge 8 giugno 1913, n. 631.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 551 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la costruzione, a cura diretta dello Stato, dei tronchi Castelnuovo di Garfagnana-Piazza al Serchio; Piazza al Serchio-Minucciano; Minucciano-Molino d'Aiola e Molino d'Aiola-Monzone, a completamento della ferrovia Aulla-Lucca.

Art. 2.

Per la costruzione dei tronchi suddetti è autorizzata, in aggiunta allo stanziamento normale di 50.000.000 annui di cui all'art. 1 lettera *b*, della legge 4 aprile 1912, n. 297, la spesa di lire 30.000.000 da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici:

per lire 500.000 nell'esercizio finanziario 1915-916,
per lire 5.000.000 in ciascuno dei cinque esercizi finanziari successivi, dal 1916-917 al 1920-921;
per le residuali lire 4.500.000, nell'esercizio finanziario 1921-922.

Art. 3.

Per la provvista dei fondi occorrenti, il Ministero del tesoro, oltre che dai mezzi indicati dalle leggi 24 dicembre 1908, n. 731, 15 maggio 1910, n. 228 e 21 marzo 1912, n. 191, è autorizzato anche a valersi di operazioni finanziarie di tesoreria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO — MORRONE — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 547 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari per la guerra;

Considerata la necessità di corrispondere, per la durata della guerra, agli agenti diplomatici e consolari residenti all'estero, la differenza del cambio per la parte delle spese di ufficio eccedente la percentuale ad essi spettante sui proventi di ufficio riscossi in valuta aurea;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ministro per gli affari esteri è autorizzato a corrispondere, per la durata della guerra, agli agenti diplomatici e consolari residenti all'estero la differenza del cambio per la parte delle spese d'ufficio eccedente la percentuale ad essi spettante sui proventi d'ufficio riscossi in valuta aurea. La spesa relativa farà carico ai capitoli n. 28: « Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale delle Legazioni », e n. 29: « Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale dei consolati », dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, per lo esercizio finanziario 1915-916 ed ai capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 548

Decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castel San Lorenzo (Salerno) di applicare agli effetti dell'anno 1916 la tassa di famiglia con l'aliquota massima di L. 2 0[0 in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 21 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 13 maggio 1915, col quale il gr. uff. avv. Goffredo Galeazzi fu nominato consigliere di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Vista la lettera con la quale il detto gr. uff. avvocato Goffredo Galeazzi rassegna le dimissioni dalla indicata carica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni del gr. uff. avv. Goffredo Galeazzi dall'ufficio di consigliere di amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1916

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 161 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visto il decreto Luogotenenziale 30 aprile 1916, n. 525;

Visto l'art. 41 del regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1907, n. 61;

Udita la Commissione di vigilanza sul servizio del chinino di Stato;

Determina:

I prezzi di vendita dei preparati chinacei dello Stato sono stabiliti, con effetto dal 16 maggio 1916, come segue:

Per la vendita al pubblico:

Bisolfato semplice od inzuccherato, L. 200 al kg. e cioè cent. 40 ogni tubetto contenente gr. 2 di medicinale.

Idroclorato inzuccherato, L. 300 al kg. e cioè cent. 60 ogni tubetto contenente gr. 2 di medicinale.

Bicloridrato inzuccherato, L. 300 al kg. e cioè cent. 60 ogni tubetto contenente gr. 2 di medicinale.

Soluzione di bicloridrato, L. 400 al kg. e cioè cent. 40 ogni tubetto contenente gr. 0,50 di medicinale.

Soluzione di bicloridrato, semplice o con guaiacolo, L. 400 al kg. e cioè cent. 40 ogni tubetto contenente gr. 1 di medicinale

Soluzione di bicloridrato in fiale, L. 400 al kg. e cioè L. 2 ogni tubetto contenente gr. 5 di medicinale.

Etil carbonato in cartine o tubetti, L. 300 al kg. e cioè cent. 9 ogni cartina o tubetto contenente cg. 30 di medicinale.

Tannato in cioccolatini, L. 250 al kg. e cioè L. 1 l'astuccio contenente gr. 4 di medicinale.

Per la vendita ai Comuni, alle Congregazioni di carità, agli enti pubblici e privati che hanno per legge l'obbligo di farne la gratuita somministrazione:

Bisolfato semplice od inzuccherato, L. 180 al kg.

Idroclorato inzuccherato, L. 275 al kg.

Bicloridato inzuccherato, L. 275 al kg.

Soluzione di bicloridrato semplice o con guaiacolo, L 340 al kg.

Etil carbonato in cartine o tubetti, L. 280 al kg.

Tannato in cioccolatini, L. 225 al kg.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 10 maggio 1916.

Il ministro
DANEO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 2

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica a Port-Said;

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1913;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Port-Said sono sottoposte alle disposizioni contro la peste bubbonica contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 13 maggio 1916.

Pel ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 11 maggio 1916, in Limatola, provincia di Benevento, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, la ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Castel Morrone.

Roma, 12 maggio 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 30 marzo 1916:

Marotta cav. Michele, consigliere della Corte di appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

Rovida Amedeo, giudice del tribunale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Borgotaro.

Rossi Annibale, giudice del tribunale di Benevento, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 7° mandamento di Napoli.

Naddei Michele, giudice in funzioni di pretore nel 7° mandamento di Napoli, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 2° mandamento di Napoli.

Traverso Guido, giudice del tribunale di Sondrio, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 4° mandamento di Milano.

Rolla Carlo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sassello, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Varazze.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

27ª decade - dal 21 al 31 marzo 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,079 (1)	13,906 (1)	+ 173	23	23	—	605	605	—
Media	14,064	13,889	+ 175	23	23	—	605	605	—
Viaggiatori	12,000,000 —	4,751,362 53	+ 7,248,637 47	6,000 —	6,759 32	— 759 32	49,000 —	47,540 71	+ 1,459 29
Bagagli e cani	185,500 —	184,884 79	+ 615 21	300 —	459 48	— 159 48	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,000,000 —	1,923,342 19	+ 3,076,657 81	11,700 —	9,594 02	+ 2,105 98	16,000 —	15,150 54	+ 849 46
Merci a P. V.	11,724,500 —	9,979,076 78	+ 1,745,423 22	7,000 —	6,706 82	+ 293 18	—	—	—
Totale	28,910,000 —	16,838,666 29	+12,071,333 71	25,000 —	23,519 64	+ 1,480 36	65,000 —	62,691 25	+ 2,308 75
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1915 al 31 marzo 1916.									
Viaggiatori	177,200,000 —	144,908,586 92	+32,291,413 08	137,200 —	154,182 31	— 16,932 31	1,335,500 —	1,619,706 11	— 284,206 11
Bagagli e cani	4,493,500 —	5,506,873 55	— 1,013,373 55	6,420 —	8,991 93	— 2,571 93	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	91,170,000 —	46,773,770 05	+44,396,229 95	127,900 —	111,054 85	+ 16,845 15	342,000 —	324,764 99	+ 17,235 01
Merci a P. V.	240,022,500 —	204,118,308 22	+35,904,191 78	164,930 —	140,297 17	+ 24,632 83	—	—	—
Totale	512,8[illegible]6,000 —	401,307,538 74	+111,578,461 26	436,500 —	414,526 26	+ 21,973 74	1,677,500 —	1,944,471 10	— 266,971 10

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	2,053 41	1,210 89	+ 842 52
Riassuntivo	36,475 11	28,893 91	+ 7,581 20

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

Brizio Falletti dei conti di Castellazzo Orazio, sottotenente promosso tenente.

Arma d' artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

Panigai cav. Rodrigo, colonnello comandante 24 artiglieria campagna, cessa dalla anzidetta carica, collocato a disposizione Ministero guerra dal 1° aprile 1916 e comandato comando corpo armata Napoli.

Pancrazi Grassi cav. Filippo, id. id. 1 id. id., id. id. id. id. dal 6 aprile 1916 e comandato comando corpo armata Roma.

Verani-Masin di Castelnuovo barone cav. Carlo, id. id. 33 id. id., id. id. id. id. dall'8 aprile 1916 e comandato comando corpo armata Roma.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

Liziola cav. Sebastiano, colonnello comandante 9 artiglieria fortezza, cessa dalla anzidetta carica, collocato a disposizione Ministero guerra dal 4 aprile 1916 e comandato comando corpo armata Verona.

Cordero di Montezemolo cav. Vittorio, id. id. 5 id. campagna, id. id. id. id. dal 4 aprile 1916 e comandato comando corpo armata Torino.

De Bonis cav. Ulrico, id. id. 29 id. id., id. id. id. id. dal 4 aprile 1916 e comandato comando corpo armata Verona.

Cerboni cav. Ernesto, id. id. 21 id. id., id. id. id id. dal 31 marzo 1916 e comandato comando corpo armata Genova.

De Benedetti nobile patrizio genovese dei marchesi conte cav. Filippo, id., collocato a disposizione Ministero guerra dal 31 marzo 1916 e comandato comando corpo armata Firenze.

Mancini Albino, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Vergone Felice, id., id. id. id.

Vergone Felice, id., richiamato in servizio.

Vecchione Antonio, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 30 gennaio 1916:

Monguidi Boldi cav. Pietro, colonnello del genio, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 7 settembre 1914.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

I seguenti ufficiali dell'arma del genio sono promossi al grado superiore:

Capitano promosso maggiore:
Uva Gaetano.

Tenente promosso capitano:
Rea Emiddio.

Ferrari Pietro, primo capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0/0	400365	770 —	Boero Giuseppe di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Nervi (Genova) con usufrutto a favore di Turpia *Emanuele* fu Giovanni Battista, domiciliato in Nervi	Boero Giuseppe di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Nervi (Genova) con usufrutto a favore di Turpia *Luigi-Emanuele* fu Giovanni-Battista, domiciato in Nervi
»	636115	87 50	Canessa Giuseppe fu *Pio-Nicolò*, minore, sotto la patria potestà della madre Palladino Anna fu Francesco, vedova di Canessa *Pio-Nicolò*, domiciliato a Voltri (Genova)	Canessa Giuseppe fu *Nicolò-Pio*, minore, sotto la patria potestà della madre Palladino Anna fu Francesco, vedova di Canessa *Nicolò-Pio*, domiciliato a Voltri (Genova)
»	352731	35 —	Vigliano *Francesco* fu Giovanni Battista, domiciliato a Pontestura (Alessandria)	Vigliano *Pietro-Francesco* fu Giovanni Battista, domiciliato a Pontestura (Alessandria)
»	347472	280 —	Eredità di Ciapponi Andrea di Carlo, di Morbegno (Sondrio), amministrata da Ciapponi Carlo fu Filippo, vincolata di usufrutto a favore di Giovannini Zita fu Salvatore, e sottoposta a vincolo di devoluzione a favore di Ciapponi *Andrea* fu Giuseppe	Eredità di Ciapponi Andrea di Carlo, di Morbegno (Sondrio), amministrata da Ciapponi Carlo fu Filippo, vincolata di usufrutto a favore di Giovannini Zita fu Salvatore, ved. Ciapponi, e sottoposta a vincolo di devoluzione a favore di Ciapponi *Carlo-Alberto-Andrea* fu Giuseppe
»	589955	574 —	Eredità del defunto Ciapponi Carlo fu Filippo, vincolata di usufrutto e di devoluzione a favore di Ciapponi *Andrea* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Giovannini Zita fu Salvatore, ved. Ciapponi	Eredità del defunto Ciapponi Carlo fu Filippo, vincolata di usufrutto e di devoluzione a favore di Ciapponi *Carlo-Alberto-Andrea* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Giovannini Zita fu Salvatore, ved. Ciapponi

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 40).

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Brini Stefano fu Pio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2391, mod. 3-C Prestito nazionale, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Torino, in data 28 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 1000, Prestito nazionale, 2ª emissione 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Brini suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 maggio 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Rozzi Arturo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 211 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca commerciale italiana di Roma, in data 20 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 1000 prestito nazionale 4,50 °/₀, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, e ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Rozzi predetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 maggio 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Facciotto Alberico di Cesare ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 147 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Belluno in data 25 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di cinque obbligazioni del capitale complessivo di L. 5000 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Facciotto stesso i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 maggio 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Orsoni Francesca fu Lodovico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 75, mod. 3-C., P. N. statale rilasciata dalla Banca d'Italia di Bologna, in data 14 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale di L. 1000 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Orsoni suddetta il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 maggio 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Giov. Battista Casalini, quale ff. di direttore della Banca delle associazioni agrarie di Rovigo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 196, mod. 3-C P. N., stata rilasciata alla detta Banca dalla succursale della Banca d'Italia di Rovigo in data 9 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di tre obbligazioni del capitale complessivo di L. 30.000 prestito nazionale 2ª emissione 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla Banca suddetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 maggio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 15 maggio 1916, in L. 117,83.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 15 al giorno 21 maggio 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 117,83.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 13 maggio 1916, da valere per il giorno successivo 15 maggio 1916.

Franchi	107 13
Lire sterline	30 19 1[2
Franchi svizzeri	121 45 1[2
Dollari	6 36
Pesos carta	2 71
Lire oro	118 12 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 13 maggio 1916 — (Bollettino n. 353).

Continuano nella regione del Trentino movimenti di truppe nemiche, di carreggi e di treni, frequentemente disturbati da tiri aggiustati dalle nostre artiglierie. Azioni delle artiglierie nemiche, controbbattute dalle nostre, produssero qualche danno agli abitati di Ponte di Legno, in Valcamonica, e di San Giovanni, in valle di Ledro.

In piccoli scontri alla confluenza dei Due Leno (Adige) e presso Bisele in valle Torra (Astico) fu di nuovo constatato l'uso da parte del nemico di proiettili di fucileria a pallottola esplodente.

Nella conca di Plezzo, insistenti tiri delle artiglierie nemiche contro le nostre posizioni sul Cukla. Di rimando, le nostre batterie colpirono le linee nemiche sul Rombon, incendiandovi alcuni baraccamenti.

Velivoli nemici si aggirarono sul basso Isonzo, ricacciati dai nostri che lanciarono qualche bomba su accampamenti di truppe in Nova Vas e Ranziano.

Cadorna.

Comando supremo, 14 maggio 1916 — (Bollettino n. 354).

Nel Trentino, Alto Adige, azioni di artiglieria particolarmente intense nella zona del Col di Lana.

Furono respinti piccoli attacchi nemici sul Cukla e sull'altura soprastante a Lucinico.

Sul Carso le nostre artiglierie provocarono esplosioni nelle linee nemiche presso San Martino e dispersero colonne in marcia nelle vicinanze di Devetaki ed Oppacchiasella.

Cadorna.

Roma, 13. — Da qualche tempo dalla stazione radiotelegrafica di Nauen vengono lanciati messaggi, nei quali si calunnia l'esercito italiano. Essi sono perfettamente anonimi, e ciò consente in ogni caso di declinarne la responsabilità.

Così in un messaggio in data 11 corrente si afferma che in una caserma di Piacenza si è ammutinato un reggimento e che sulla fronte si sono ribellate le brigate Napoli e Sassari. Tali notizie sono assolutamente false e la loro assurdità risulta evidente quando si pensi che tra le brigate che si sarebbero ribellate vi è la Sassari, che il Comando Supremo italiano citò invece per prima nel bollettino di guerra in premio delle numerose prove di valore date e dei severi scacchi inflitti alle truppe austriache nei combattimenti sul Carso.

Settori esteri.

Sulla nuova offensiva tedesca nel settore orientale i comunicati odierni di Berlino, da Vienna e da Pietrogrado non recano ulteriori notizie.

Pare tuttavia che la giornata di ieri sia stata caratterizzata solamente da duelli d'artiglieria e da piccoli scontri senza importanza.

Sulla battaglia di Verdun, in Francia, non si hanno egualmente notizie d'importanti fatti d'arme che possano avere spostato la situazione strategica dei belligeranti.

I tedeschi, veduto che la serie degli attacchi alternati di fanteria ora a sinistra, ora a destra della Mosa dei giorni scorsi non hanno dato che risultati negativi, sono tornati ancora una volta ai violenti bombardamenti del Mort-Homme, che rappresenta per essi il maggiore ostacolo al loro piano di guerra.

In altri punti del settore occidentale, come, ad esempio, in Fiandra, in Argonne, presso Roy, non vi è stato che qualche scontro ed esplosioni di mine.

In Armenia i turchi hanno preso, e sinora con un certo successo, l'offensiva in direzione di Erzindjan, non riuscendo, però, ad avere totalmente ragione dei russi, la pressione dei quali si fa di giorno in giorno più forte.

In Mesopotamia, all'opposto, son sempre i russi ad avere l'iniziativa dell'offensiva, che frutta loro giornalmente l'occupazione d'importanti posizioni turche e la cattura di numeroso materiale da guerra.

Secondo un comunicato ufficiale da Londra, confermato da un telegramma da Moshi, le forze inglesi e belghe avrebbero riportato un importante successo contro quelle tedesche operanti nell'Africa orientale.

Mandano da Londra che un altro vapore inglese è stato affondato ieri.

Maggiori notizie sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Londra, 13. — Un comunicato circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice:

Ieri sera dopo un violento bombardamento contro le nostre trincee fra la Somme e Maricourt, i tedeschi eseguirono tre attacchi, durante uno dei quali riuscirono a penetrare nelle nostre trincee dalle quali furono subito cacciati. Abbiamo fatto un prigioniero ed abbiamo scorso sui nostri fili di ferro dentato alcuni cadaveri tedeschi. I tedeschi ci presero un prigioniero.

Sul resto del fronte vi sono state in diverse località operazioni di artiglieria e mortai da trincee. Il fuoco è stato violentissimo nei paraggi di Hebuterne, di Souchez, di Carency, nel settore della ridotta Hohenzollern e nelle vicinanze di Saint-Eloi. I tedeschi fecero operazioni di mine presso Manquissart e a nord-ovest di Wytschaete.

Basilea, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nella foresta di Ploegsteert, a nord di Armentières, un distaccamento in ricognizione è penetrato nella seconda linea nemica, ha fatto esplodere un fornello di mine ed è ritornato conducendo dieci prigionieri inglesi.

Nella regione di Givenchy en Gohelle abbiamo fatto esplodere mine in una posizione inglese.

Combattimenti con esito a noi favorevole sono avvenuti per il possesso di trincee ed escavazioni prodotte dalle esplosioni.

Sulla sponda occidentale della Mosa abbiamo respinto un attacco francese con granate contro l'altura 304. Viva attività reciproca di artiglieria.

Fronte balcanico. — Aviatori nemici aventi gettato bombe su Mirovca e Doiran sono stati obbligati ad allontanarsi dal fuoco della nostra difesa antiaerea.

Basilea, 14 — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Niente di importante.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud di Roy abbiamo respinto un colpo di mano contro una delle nostre trincee del bosco di Loges.

Nella regione di Verdun nessun avvenimento importante da se-

gnalare durante la notte, tranne un violente bombardamento del Mort-Homme.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Argonne, alla Fille Morte, abbiamo fatto esplodere due mine che hanno distrutto una trincea tedesca.

Nella regione di Verdun cannoneggiamento intermittente in diversi settori. Nessuna azione di fanteria.

Giornata calma sul resto del fronte.

Basilea, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso. — Il 12 corrente, dopo essere stato sloggiato dalle sue posizioni dinanzi al nostro centro e nel settore di Kope il nemico, rinnovando e accentuando la sua offensiva, che era fallita l'11 corrente, intraprese una serie di violenti attacchi contro i monti Kope e Batli (a nord di Kope) per riprenderci le posizioni perdute.

I nostri contrattacchi respinsero questa offensiva. Facemmo in questi combattimenti oltre cento prigionieri.

Sugli altri settori di questo fronte combattimenti poco importanti di pattuglie.

Tre aeroplani nemici volarono ieri sulla penisola di Gallipoli. Si allontanarono in direzione di Tenedo quando apparvero i nostri aeroplani cercando di raggiungerli e d'impegnare combattimento.

Un incrociatore nemico che tentava di entrare nel porto di Sighadik, a sud della costa di Vourla, ha dovuto ritirarsi verso Samos dopo aver risposto al nostro fuoco con due cannonate. Tre nostri proiettili raggiunsero il bersaglio.

Niente d'importante negli altri fronti.

Londra, 14. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice:

Dal 5 maggio il nemico avendo concentrato le sue truppe sotto gli ordini del generale von Lettow Forbach, nei paraggi di Kilianatinde, manifestò una grande attività in direzione di Kontee Trangi che tentò di attaccare nella notte dal 9 al 10 corrente dopo un violento bombardamento, ma fu respinto con grosse perdite. Esso persistette nell'offensiva il 10 e l'11 e pronunciò l'11, dopo il tramonto, un risoluto attacco contro il fianco sinistro britannico; ma fu ancora respinto. Il 12 corrente non rinnovò l'attacco.

Le perdite britanniche sono insignificanti. Le truppe belghe del Ruanda sarebbero penetrate fino a Kigali senza incontrare grande resistenza. Manca però ancora la conferma.

Moshi (Africa orientale), 14. — Approfittando di una breve tregua delle piogge, il nemico ha attaccato Kondoa Irangi facendo uso di un cannone da marina, già appertenuto all'incrociatore *Koenigsberg.*

Le truppe britanniche con instancabile valore hanno respinto l'attacco ed hanno raccolto cinquanta cadaveri, fra cui quelli di due europei. Gli inglesi non hanno subito che deboli perdite.

Si crede che il comandante in capo tedesco, generale Lettow Forbach, comandasse in persona l'attacco, che fu varie volte rinnovato per raccogliere i morti ed i feriti e che minaccia ancora di rinnovarsi.

I cannoni del generale boero Van-de-Venter tirarono con mirabile precisione.

Londra, 14. — Il vapore britannico *Eretria* è stato affondato.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione a sud-ovest di Olyka il nostro fuoco ha provocato una esplosione in una batteria nemica.

Sul medio Strypa elementi nemici hanno tentato di avvicinarsi alle nostre trincee, ma sono stati ogni volta respinti dal nostro fuoco. Abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Bayburt abbiamo respinto dovunque gli attacchi dei turchi, i quali hanno subito grosse perdite.

In direzione di Erzindjan nella regione di Achkala i turchi, che avevano riunito forze molto considerevoli, presero l'offensiva e, dopo un accanito combattimento che durò tutta la giornata, respinsero in qualche punto i nostri elementi di avanguardia, ma dovettero poi cessare l'offensiva in seguito alle perdite estremamente gravi che erano state loro inflitte dal nostro fuoco.

In Mesopotamia, in direzione di Mossoul, le nostre truppe hanno occupato la regione di Revanduzo, ove gli elementi nemici disfatti, durante una ritirata precipitosa, ci hanno abbandonato tre pezzi di artiglieria, numerosi fucili, cartuccie, proiettili non utilizzati e gli incartamenti di un distaccamento ottomano.

CRONACA ITALIANA

Ospite illustre. — Il ministro del commercio francese, signor Clementel, giunto a Roma l'altro ieri mattina, come già dicemmo, si recò, poche ore dopo l'arrivo, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ove ebbe luogo una lunga conferenza con S. E. il ministro Cavasola.

Alle ore 17 il signor Clementel, accompagnato dall'ambasciatore di Francia, Barrère, si recò alla Consulta, ove conferì con S. E. il ministro degli affari esteri, barone Sidney Sonnino.

Alle ore 18 il ministro Clementel, accompagnato dal sig. Barrère, ebbe una nuova conferenza al Ministero d'agricoltura, alla quale parteciparono le LL. EE. il ministro d'agricoltura, industria e commercio Cavasola, il ministro delle finanze, Daneo, il ministro dei lavori pubblici, Ciuffelli.

Nella giornata di ieri, alle 10,30, il ministro francese del commercio, sig. Clementel, accompagnato dall'ambasciatore di Francia sig. Barrère, ebbe una nuova conferenza al Ministero d'agricoltura, alla quale parteciparono le LL. EE. i ministri Cavasola e Ciuffelli.

Nella stessa mattinata il sig. Clementel venne ricevuto da S. E. il presidente del Consiglio Salandra, col quale s'intrattenne in lungo e cordiale colloquio.

S. E. Salandra gli partecipò la nomina a Gran Cordone nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e personalmente gli rimise le insegne cavalleresche.

Iersera l'ambasciatore di Francia diede un pranzo in onore del ministro Clémentel.

Vi parteciparono il ministro signor Clémentel, i ministri Orlando, Daneo, Carcano, Grippo, Ciuffelli, Cavasola, Riccio, il ministro di Stato Luzzatti, il ministro senza portafoglio, Barzilai, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Borsarelli, l'on. Maggiorino Ferraris, l'on. Volterra, l'on. De Viti De Marco, il signor Blazeix, il comm. Dragoni, il comm. Allievi, il comm. Zanotti, i signori Claudel, Charles Roux, Tondeur Scheffler, Roger Labouret, il colonnello François, il sig. Besnard, il sig. Garat e il sig. Coulomb.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito, nel pomeriggio, in seduta pubblica. Parecchie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono secondo l'ultimo elenco comunicato a L. 5.806.873,37.

L'anniversario della guerra. — S. E. il ministro della pubblica istruzione, Grippo, diramerà una circolare nella quale, ricordando come il 24 del corrente maggio compia un anno dacchè l'Italia, per unanime volere di popolo e di Re, sorse in armi per la tutela del diritto dei deboli barbaramente conculcato e per la sacra rivendicazione dei suoi naturali confini contrastati, esprime il desiderio che, nel giorno dell'anniversario solenne, i maestri delle

scuole primarie parlino ai fanciulli ed alle loro famiglie delle supreme ragioni di idealità e di giustizia che hanno mosso l'Italia a combattere la sua ultima guerra dell'indipendenza ed esprimano la suprema bellezza delle gesta fin qui compiute, con la fede nella realizzazione di una patria più grande, maestra ancora alle genti di libertà e di sapere.

Arte e beneficenza. — Nello scorso marzo l'Associazione della Stampa di Roma, prese l'iniziativa di una commemorazione centenaria del *Barbiere di Siviglia* e compresa dell'ora che il paese attraversa, volendo contribuire oltrechè ad un doveroso omaggio alla memoria di Gioacchino Rossini, anche ad un'opera altamente patriottica ed umanitaria, decise che i proventi fossero destinati a beneficio della Croce Rossa e dei mutilati della nostra guerra.

La rappresentazione commemorativa riuscì solenne e grandiosa, degna di Roma, tantochè lo spettacolo dovè essere ripetuto ancora per altre due sere. A renderlo solenne e grandioso contribuirono, con disinteresse, illustri artisti ed i risultati furono lusinghieri. Detratte le spese inevitabili, come fitto del teatro, masse orchestrali, e corali, nolo di scene ed abiti, pubblicità ed affissione, ecc. l'utile netto fu di L. 13.013,85 che il Consiglio direttivo dell'Associazione ha creduto ripartire così: L. 10.000 alla Croce Rossa italiana e L. 3.013,85 al Comitato pro mutilati della nostra guerra.

Cortesie internazionali. — Timir Jasoff, presidente del Congresso dei delegati dei Comitati agricoli e delle Borse, che ha luogo a Pietrogrado, ha inviato a S. E. l'ambasciatore italiano marchese Carlotti una lettera, con la quale lo informa che il Congresso ha espresso i sentimenti della sua più profonda ammirazione per le splendide gesta compiute dal valoroso esercito italiano.

Inaugurazione. — Ieri mattina si è inaugurata, a Firenze, nel giardino della Società toscana di orticoltura, la seconda Mostra nazionale di coniglicoltura e la Mostra di rose e piante in fiore. Vi intervennero le LL. EE. i sottosegretari Stato cottafavi e Rosadi, il sindaco prof. Bacci, il prefetto, le altre autorità cittadine, numerosi senatori, deputati ed uno scelto numeroso pubblico.

La cerimonia si svolse con un discorso del prof. Cecchi presidente del Comitato organizzatore della Mostra ed altri e di S. E. Cottafavi, spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione. Le autorità si recarono poi in altre sale a visitare una esposizione di cimeli della nostra guerra, il cui introito andrà a favore della Croce Rossa e delle famiglie dei richiamati. Dopo visitarono minutamente la Mostra di coniglicoltura e di piante, della quale l'on. Cottafavi si interessò vivamente, congratulandosi coi singoli espositori.

Il Comitato offrì alle LL. EE. una colazione d'onore.

Festa patriottica. — Ieri, a Parigi, dinanzi a numeroso pubblico franco-italiano, un gruppo di garibaldini che hanno combattuto nell'Argonne consegnò solennemente la bandiera italiana alla Società « Trento e Trieste » di Parigi.

Paolo Morandi presiedeva la cerimonia. Rosa, professore della Sorbona, e Giorgio Arbib pronunciarono discorsi lungamente acclamati.

Industria navale. — Ieri, al cantiere della Fiat San Giorgio a Muggiano (Spezia) è sceso felicemente in mare il piroscafo *Milazzo* della Navigazione generale italiana, della portata di 14.000 tonnellate.

Il nuovo piroscafo, la cui costruzione fa onore all'industria navale italiana, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 150,20, larghezza 20, altezza 10,50, immersione 7,82, portata oltre 6000 tonnellate. Il piroscafo varato al completo entrerà tra giorni al servizio effettivo. La sua costruzione venne effettuata in 18 mesi. Sposta tonnellate 2,000 ed è capace di un carico di tonnellate 14.000 e di una velocità di miglia 10 all'ora.

La cerimonia del battesimo e del varo fu riuscitissima.

Servizio ferroviario. — Nel prossimo giugno verrà inaugurato il primo tronco della ferrovia Roma-Genazzano con diramazioni San Cesareo-Frascati.

La stazione sarà quella, costruita di recente, presso la ferrovia di Termini in fondo al piazzale dal lato arrivi.

Il tronco da inaugurare ha il seguente percorso: Roma, Tor Pignattara, Centocelle, Torre Nova, Pantano, Laghetto, Colonna, San Cesareo, Gallicano, Zagarolo, Palestrina, Cave e Genazzano.

Servizi postali e telegrafici. — Il Ministero delle poste ha stabilito che d'ora innanzi gli uffici postali potranno accettare per l'emissione dei vaglia internazionali a destinazione della Svizzera il versamento in moneta cartacea con l'aggiunta del corso del cambio (soprattassa) di L. 27 ogni 100 franchi.

*** La Direzione generale dei vaglia ha dato disposizioni agli ufficiali postali e telegrafici che si trovano nelle due zone di guerra italiana, perchè i vaglia telegrafici provenienti dalle zone di guerra suddette portino in preambolo per provenienza, il nome dell'ufficio postale civile di emissione dei vaglia stessi e non più quello generico di « zona di guerra », se i vaglia telegrafici sono in partenza da uffici situati nella zona di guerra italo-austriaca: l'indicazione « Posta militare n. 1, Albania » e non più quello generico di « zona di guerra, Albania » se i vaglia telegrafici sono in partenza da uffici militari dell'Albania: il vero nome dell'Ufficio postale di emissione, se i vaglia telegrafici sono in partenza da uffici postali civili dell'Albania.

Imposte. — Un manifesto del sindaco di Roma informa che il ruolo suppletivo dell'imposta sui fabbricati (serie 2ª) si trova depositato nell'ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio, n. 7, piano terreno, e vi rimarrà per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà, durante il suddetto periodo, esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12.

*** Un altro manifesto sindacale reca che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette i ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile (serie 2ª), si trovano depositati nell'ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7, piano terreno, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi.

Gl'interessati potranno durante il periodo suddetto esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 12.

Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'agenzia delle imposte di Roma (Ufficio I) negli stessi otto giorni.

Commercio vinicolo. — La Direzione generale dell'agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Italia:

Il commercio dei vini continua a svolgersi lentamente. Gli affari si sono limitati, in generale, ai bisogni giornalieri.

I prezzi sono restati immutati ad eccezione di quelli dei vini rossi toscani, per i quali si è verificato ancora un aumento, di circa dieci lire l'ettolitro.

Il tempo si è rimesso al bello e la vegetazione dei vigneti ha ripreso dovunque.

Un attacco di peronospora si è verificato in qualche località della Sardegna. Si compiono alacremente le irrorazioni cupriche.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 13. — Si ha da Berlino:

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Zimmermann, rispondendo al Reichstag ad una interpellanza di Hertfeld, socialist a

sull'alleanza con la Turchia, ha detto: Un trattato di alleanza difensiva con uguali diritti sarà firmato e ratificato fra breve. Il suo contenuto deve restare segreto. Vi sono poi convenzioni intese a stabilire le relazioni reciproche nel campo del diritto.

Zimmermann ha aggiunto: Il trattato difensivo dovrà essere a tre e cioè comprendere anche l'Austria. Esso non sarà presentato al Reichstag, ma a questo si presenteranno invece le convenzioni di carattere giuridico concluse con la Turchia.

ZURIGO, 13. — Si ha da Berlino:

Il Reichstag ha respinto le proposte dei socialisti per la tutela della libertà di parola e per l'esattezza dei verbali delle sue sedute, rinunciando così ad un diritto, come sacrificò l'altro ieri il principio dell'immunità parlamentare.

La proposta circa la veracità dei verbali fu votata soltanto dalle due frazioni socialiste, la proposta circa la tutela della libertà di parola soltanto dall'Unione socialista.

Il Reichstag discusse poi la riforma della legge sulle associazioni.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Si annunciano ufficialmente le dimissioni di Delbrueck, ministro dell'interno, per ragioni di salute.

COPENAGHEN, 13. — Pescatori di Bergen dicono di avere osservato presso la costa occidentale della Norvegia la presenza di una grossa forza navale da guerra tedesca, accompagnata da torpediniere.

AMSTERDAM, 13. — I giornali pubblicano un dispaccio ufficioso da Berlino, il quale annuncia che Noedern, segretario di Stato per l'Alsazia e Lorena, è stato nominato segretario di Stato per l'interno. Hertling, presidente del Consiglio bavarese, è stato nominato ministro degli approvvigionamenti.

BORDEAUX, 14. — Il presidente del Consiglio, Andrea Radovitch, e gli altri nuovi ministri montenegrini hanno prestato giuramento nelle mani del Re e sono entrati in funzioni.

PARIGI, 14. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, dopo visitato Nancy, accompagnato dal ministro dell'interno, Malvy, è andato a Luneville, dove ha conferito una onorificenza al sindaco. Egli si è poi diretto al bosco di Parroy percorrendo le posizioni di prima linea.

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ritornerà a Parigi domattina.

LONDRA, 14. — Un dispaccio da Dublino dice che si assicura da buona fonte che il Primo ministro Asquith si recherà domani a Belfast, capoluogo dell'Ulster, ove conferirà con le autorità.

LONDRA, 15 — I giornali pubblicheranno oggi una intervista accordata dal ministro degli affari esteri sir E. Grey al corrispondente del *Chicago Daily News*, nella quale il ministro così esprime la sua opinione sulla pace:

La promessa fatta da Asquith circa la restaurazione del Belgio e della Serbia sarà mantenuta. Noi e i nostri alleati ci battiamo per una Europa libera: per una Europa, libera non soltanto dalla dominazione di una nazionalità per parte di un'altra, ma anche da una diplomazia fanfarona del pericolo di guerra, del rumore della spada scossa costantemente nel fodero, delle allusioni incessanti alle lucenti armature e ai signori della guerra.

Noi lottiamo per la eguaglianza dei diritti, per il rispetto delle leggi e della giustizia, per la pace e la civiltà nel mondo intero contro una forza brutale che non conosce alcuna restrizione, alcuna mercè.

Ciò che la Prussia si propone è una Europa modellata e governata dalla Prussia stessa, la quale disporrebbe così delle libertà dei suoi vicini e di noi tutti.

Siamo convinti che la vita in tali condizioni sarebbe intollerabile e così ritengono pure la Francia, l'Italia e la Russia. Noi combattiamo l'idea tedesca che le guerre incessanti siano una cosa naturale e salutare, quasi desiderabile.

La filosofia tedesca è che la pace permanente produca una degenerazione. Se tale filosofia dovesse sussistere, ciò significherebbe una continua apprensione, un'ansietà di armamenti sempre maggiore e l'arresto dello sviluppo della civiltà umana.

In risposta ad una allusione alla affermazione tedesca che l'Inghilterra costituisce il solo e reale ostacolo verso la pace, Grey dice:

Nessuno desidera la pace più di noi; ma vogliamo una pace che renda giustizia a ciascuno, una pace che ristabilisca il rispetto pel diritto delle genti.

La Germania amerebbe vedere i neutri pensare che noi esercitiamo una pressione allo scopo di mantenere la Francia, la Russia e l'Italia in guerra, mentre ciò non è.

La Francia, la Russia e l'Italia non hanno alcun bisogno di pressione; esse sanno che sono in guerra per tutelare tutto ciò che le nazionalità hanno di prezioso; è questa conoscenza che le rende decise e risolute e mi è completamente impossibile esprimere la nostra ammirazione per le gesta compiute dai nostri alleati in questa lotta.

La vastità del nostro contributo alla causa comune sarà in rapporto con questa ammirazione.

Secondo una informazione da fonte tedesca, noi meditiamo una pace separata ed abbiamo intenzione di abbandonare gli alleati. Ciò non è nella intenzione nostra nè di nessun altro alleato ed è completamente falso.

In risposta all'asserzione di Bethmann Hollweg secondo la quale la Gran Bretagna vuol distruggere l'unità della Germania, Grey risponde:

Non abbiamo mai avuto una tale follia; ma noi pensiamo che il popolo tedesco, ora che i sogni della dominazione mondiale accarezzati dai pangermanisti sono caduti, insisterà per controllare il suo governo ed è in ciò che riposa la speranza di ottenere la libertà e l'indipendenza delle nazionalità in Europa, poichè una Germania democratica non organizzerà più, come ha fatto il militarismo prussiano, guerre che debbano aver luogo a date fisse nell'avvenire. L'umanità dovrà apprendere da questa guerra ad evitare la guerra, altrimenti questa lotta sarà stata vana.

NOTIZIE VARIE

L'industria del cemento in Russia. — Secondo i dati pubblicati dalla Società d'incoraggiamento all'industria del cemento Portland, si contavano in Russia al principio del 1916, 67 officine, contro 57 nel 1914, 41 nel 1913 e 36 nel 1912.

La produzione è stata, nel 1915, di tonnellate 31.455.000 contro 21.835.000 nel 1914, 12.186.000 nel 1913 e 11.026.000 nel 1912. Infine, durante i tre ultimi anni il numero delle officine di cemento è aumentato dell'83 per cento e la loro produzione del 185 per cento.

Dodici officine, con una produzione di 4.400.000 tonnellate (cioè 14 per cento della produzione totale) si trovano nei territori invasi ed han cessato la loro produzione.

Le più importanti officine russe sono le seguenti: Società del Mar Nero a Novorossisk, con una produzione di 1.700.000 tonnellate (nel 1915); di Glouhoozersk a Volrk (1.300.000 tonnellate); Società di Maltzoff (1.500.000 tonnellate); Società ferro-cemento e Seifert a Volsk (1.200.000 tonnellate); Società d'Erino ad Enrico (1.100.000 tonnellate); Società di Port-Kunda (1.000.000 tonnellate).

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.